

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA E VINCA 25 marzo 2021, n. 110

ID VIA 621 - Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. per i Lavori di risanamento e difesa del suolo per mitigazione pericolosità idraulica sulla SP 109 San Severo Lucera e aree limitrofe.

Proponente: Commissario di Governo - Presidente della Regione delegato per la mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Puglia.

IL DIRIGENTE ad interim del SERVIZIO VIA - VInCA

VISTA la L.R. 4 febbraio 1997 n.7 *“Norme in materia di organizzazione della Amministrazione Regionale”* ed in particolare gli artt. 4 e 5.

VISTA la D.G.R. 28 luglio 1998 n. 3261, avente ad oggetto *“Separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa. Direttiva alle strutture regionali”*.

VISTI gli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 *“Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*.

VISTO il D. Lgs. n. 33 del 14/03/2013 recante *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni”*;

VISTO l'art.32 della L. 18 giugno 2009 n.69 *“Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile”*.

VISTO l'art.18 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 *“Codice in materia di protezione dei dati personali”* ed il Reg. 2016/679/UE.

VISTE le *Linee guida per la gestione degli atti Dirigenziali come documenti originali informatici con il sistema CIFRA1*, tramesse dal Segretariato Generale della Giunta regionale con nota prot. A00_22 N. 652 del 31.03.2020;

VISTO il D.P.G.R. Puglia 31 luglio 2015, n. 443 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo *“MAIA”*.

VISTA la DGR del 31/07/2015, n. 1518 con cui è stato adottato in attuazione del modello organizzativo denominato *“MAIA”*, l'atto di Alta Organizzazione che disciplina il sistema organizzativo della Presidenza e della Giunta Regionale e le successive modifiche ed integrazioni dello stesso;

VISTA la D.G.R. n 458 del 08/04/2016 avente ad oggetto *“Applicazione articolo 19 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443 – Attuazione modello MAIA. Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni”*.

VISTO il D.P.G.R. 17/05/2016 n. 316 avente per oggetto *“Attuazione modello MAIA di cui al Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015 n. 443. Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni”*.

VISTA la Determinazione Dirigenziale del Direttore del Personale della Regione Puglia n. 006/DIR/2020/0011 del 13/05/2020 di conferimento dell'incarico a.i. di Dirigente del Servizio VIA e VInCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali alla dott.ssa Mariangela Lomastro.

VISTA la Determinazione Dirigenziale del Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 089/DIR/2020/0176 del 28/05/2020 *“Atto di Organizzazione interna della Sezione Autorizzazioni Ambientali e Servizi afferenti”*.

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 gennaio 2021 n. 22 avente oggetto Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0";

VISTA la DGR n. 85 del 22 gennaio 2021 avente ad oggetto: "Revoca conferimento incarichi direzione Sez. Dipartimento G. R. deliberazione G.R. 25 febbraio 2020, n.211 e ulteriore proroga incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della G.R. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione dei Servizi strutture della G.R .";

VISTA la Determina n.00002 del 28/01/2021 codice cifra 006/DIR/2021/00002 avente oggetto: Deliberazione della Giunta Regionale 22 gennaio 2021, n.85 "Revoca conferimento incarichi direzione Sez. Dipartimento G.R. deliberazione G.R. 25 febbraio 2020, n.211 e ulteriore proroga incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della G.R. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta Regionale- Ulteriore proroga degli incarichi di dirigenti di Servizio .

VISTI:

- la L. 7 agosto 1990 n.241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la L.R. 12 aprile 2001 n.11 "Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale" e s.m.i.;
- la L.R. 14 giugno 2007 n.17 "Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale" e s.m.i.;
- il R.R. 17 maggio 2018 n.07 "Regolamento per il funzionamento del Comitato Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale";
- l'art. 4 comma 2 del Decreto Legge 18 aprile 2019 n. 32 "Disposizioni urgenti per il rilancio del settore dei contratti pubblici, per l'accelerazione degli interventi infrastrutturali, di rigenerazione urbana e di ricostruzione a seguito di eventi sismici", convertito con modificazioni dalla L. 14 giugno 2019, n. 55.

EVIDENZIATO CHE:

- il Servizio VIA e VincA della Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 23 della L.R. 18/2012, è Autorità Competente all'adozione del Provvedimento di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale

CONSIDERATI gli atti del procedimento, di seguito compendati:

Con nota prot. 167 del 22/01/2021, acquisita al protocollo del Servizio VIA/VincA al n. AOO_089/1414 del 02/02/2021, il Commissario di Governo - Presidente della Regione delegato per la mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Puglia nell'indire e convocare la prima riunione di Conferenza di Servizi decisoria per l'esame del progetto in oggetto ha richiesto allo scrivente Servizio l'attivazione della procedura di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A.

Con la stessa nota è comunicato il link web contenente la seguente documentazione in formato elettronico:

DESCRITTIVI	
ED.00	Elenco Elaborati
ED.01	Relazione generale
ED.02	Relazione idrologica e idraulica
ED.03	Relazione geologica
ED.04	Relazione archeologica

ED.05	Relazione Forestale
ED.06	Studio Fattibilità Ambientale – Studio Preliminare Ambientale
ED.07	Studio di Inserimento Urbanistico
ED.08	Relazione Paesaggistica
ED.09 .1	Relazione sulle strutture attraversamento – Ponte sulla S.P. 20
ED.09 .2	Tabulati di calcolo attraversamento – Ponte sulla S.P. 20
ED.09 .3	Relazione geotecnica attraversamento – Ponte sulla S.P. 20
ED.10	Gestione delle materie
ED.11	Relazione sulle interferenze
ED.12	Piano particellare di esproprio
ED.13	Elenco prezzi unitari
ED.14	Analisi nuovi prezzi
ED.15	Computo metrico estimativo
ED.16	Stima dei lavori
ED.17	Stima dell'incidenza della manodopera
ED.18	Stima dell'incidenza della sicurezza
ED.19	Quadro economico
ED.20	Aggiornamento prime indicazioni PSC
ED.21	Costi della sicurezza
ED.22	Cronoprogramma
ED.23	Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici
GRAFICI	<i>Scala</i>
EG.01	Inquadramenti su IGM e ortofoto –
EG.02	Inquadramento territoriale con bacino tributario
EG.03 .1	Planimetria stato di fatto : interferenze
EG.03 .2	Planimetria stato di fatto : rilievo
EG.04	Planimetria Generale degli interventi
EG.05	Inquadramento vincolistico – area di intervento
EG.06	Piano Particellare di Esproprio
EG.07	Profilo di progetto
EG.08	Sezioni tipologiche
EG.09	Sezioni idrauliche
EG.10 .1	Attraversamento – Ponte sulla S.P. 20 architettonico
EG.10 .2	Attraversamento – Ponte sulla S.P. 20 strutture
EG.11 .1	Progetto Stradale Planimetria Profilo Sez. Tipologica
EG.11 .2	Sezioni stradali
EG.12 .1	Archeologica: Siti noti
EG.12 .2	Archeologica: Visibilità
EG.12 .3	Archeologica: Rischio
EG.13 .1	Carta Geologica
EG.13 .2	Sezioni geologiche
EG.13 .3	Carta Geomorfologica
EG.13 .4	Sezioni geotecniche

Con nota prot. 285 del 09/02/2021 (prot. uff. n. AOO_089/1751 del 09/02/2021), è stata trasmessa la certificazione di avvenuto versamento delle spese istruttorie.

Con nota prot. AOO_089/1769 del 10/02/2021 il Servizio VIA-VINCA ha comunicato alle Amministrazioni e agli Enti territoriali potenzialmente interessati l'avvio del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA e l'avvenuto deposito della documentazione progettuale sul Portale Ambientale della Regione Puglia, dando, tra l'altro, avvio al periodo di consultazione pubblica.

Con nota prot. n. AOO_075/PROT/3180, del 16/03/2021 (prot. uff. n. AOO_089/3891 del 17/03/2021) la Sezione Risorse Idriche della Regione Puglia ha espresso le sue valutazioni in merito alla compatibilità del progetto con il PTA, rilevando che *le opere in progetto non ricadono in aree sottoposte a vincolo dal Piano di Tutela delle Acque, approvato con DCR n°230/2009 ed il cui aggiornamento è stato adottato con DGR n°1333/2019, per cui ritiene, limitatamente agli aspetti di competenza, che nulla osti alla realizzazione delle opere in progetto, avendo cura, durante la loro esecuzione, di garantire la protezione della falda acquifera.*

CONSIDERATO CHE:

il Comitato Regionale per la VIA, cui compete la responsabilità dell'istruttoria tecnica ai sensi dell'art. 4 del R.R. del 22 giugno 2018 n. 7, nella seduta del 24/03/2021 ha espresso parere prot. AOO_089/4345 del 24/03/2021, con il quale, esaminata tutta la documentazione presentata dal proponente a corredo dell'istanza di verifica di assoggettabilità a VIA pubblicata sul portale ambientale della Regione Puglia, tenuto conto dei pareri/contributi acquisiti agli atti del procedimento, ha ritenuto **che la proposta progettuale non fosse da sottoporre alla procedura di valutazione di Impatto Ambientale** di cui al Titolo III della Parte II del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm. ii. in considerazione:

- *delle finalità dell'opera di riduzione del rischio idraulico;*
- *che l'opera rappresenta l'adeguamento idraulico di un'opera esistente;*
- *che l'opera migliora la sicurezza sia in termini di riduzione del rischio idraulico, sia in termini di sicurezza strutturale e della viabilità locale;*
- *delle caratteristiche progettuali, caratterizzate da ridotti impatti sulle componenti ambientali;*
- *della localizzazione delle aree di progetto, caratterizzate da una scarsa presenza di densità abitativa e da una ridotta presenza di elementi di elevata valenza ambientale e culturale;*
- *della ridotta estensione dell'intervento, limitato ad una fascia di terreno già oggetto di antropizzazione;*
- *degli interventi previsti che garantiscono l'allargamento del corridoio ecologico naturale, con interventi anche di mitigazione ambientale e di rinaturalizzazione del corso d'acqua e delle fasce pertinenziali.*

Il Comitato VIA ha inoltre indicato le seguenti condizioni ambientali, necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi, riportate nell'Allegato 2 al presente provvedimento ("Quadro delle condizioni ambientali"):

1. *siano installate idonee misure di monitoraggio delle polveri (PTS, PM10, PM2.5) durante le fasi di cantiere lungo i fronti di scavo, considerato l'elevato quantitativo di materiale da mobilizzare, indicando in fase di progettazione esecutiva modalità, frequenza e punti di misura, inviando i report agli Enti di controllo ambientale;*
2. *siano eseguite, in fase di progettazione esecutiva, un'analisi previsionale sull'impatto acustico, tenendo conto del tessuto urbano e delle emissioni dei macchinari utilizzati per la realizzazione delle lavorazioni e dei numerosi mezzi di cantiere, al fine di verificare quanto previsto all'art.17 co.4 della LR 3/2002;*
3. *siano previste idonee misure di mitigazione e prevenzione per ridurre gli impatti negativi sull'ambiente e le conseguenti azioni di monitoraggio, durante la fase di cantiere, che devono trovare riscontro negli elaborati tecnico-amministrativi (computo metrico, capitolato speciale d'appalto, particolari costruttivi), quali:*

- *barriere antipolvere e fonoassorbenti provvisorie lungo i fronti di scavo nelle zone più sensibili, in presenza di abitazioni e della viabilità (SP 20);*
 - *lavaggio delle ruote dei mezzi prima dell'immissione nelle strade pubblica;*
 - *bagnatura della viabilità di cantiere e dei fronti di scavo e riduzione delle altezze di scarico dei materiali polverulenti;*
 - *copertura dei cumuli di terra con telo TNT , per evitare la dispersione di polveri ed effettuare il trasporto dei materiali polverulenti con mezzi telonati;*
 - *presidi ambientali, nelle aree di deposito temporaneo, atti a proteggere il suolo da eventuali sversamenti accidentali e/o fenomeni di liscivazione/percolazione ed ad evitare sia che le T&R da scavo, destinate al riciclaggio, non siano contaminati da altri tipi di rifiuti, sia la possibilità di contatto dei rifiuti con persone estranee al cantiere;*
 - *utilizzo di mezzi di cantiere di ultima generazione, dotati di sistemi emissivi a basso tenore di inquinanti, come previsto dai CAM dell'edilizia (DM 11/10/2017);*
4. *sia ottemperato quanto previsto dal D.P.R. n.120/2017, come precedentemente descritto nell'apposito paragrafo, in maniera distinta dalla relazione tecnica di bilanciamento e gestione rifiuti speciali, prevista dal RR 6/06;*
 5. *siano eseguite le verifiche di stabilità delle sponde delle singole sezioni di rimodellamento dell'alveo del canale;*
 6. *si preveda, durante l'esecuzione delle fondazioni profonde con pali, la corretta gestione del terreno asportato/estratto e dei liquidi di risulta;*
 7. *siano redatti elaborati di dettaglio per la corretta risoluzione delle interferenze con i sottoservizi e per gli accessi ai frontisti;*
 8. *sia garantito la possibilità di accesso ai fondi agricoli, in sicurezza, anche nella fase di costruzione, senza creare disagi ai proprietari;*
 9. *sia redatto un elaborato tecnico riguardo alla cantierizzazione, con indicazione delle modalità di protezione delle zone stoccaggio carburanti e lubrificanti, del materiale scavato e demolito, dei prodotti chimici utilizzati e dei rifiuti prodotti, differenziati in cassoni scarrabili, a tenuta stagna, differenziati per codici CER, identificabili con apposita targa;*
 10. *sia redatto un Piano degli smaltimenti, in relazione alla gestione dei rifiuti provenienti dalle demolizioni dei manufatti esistenti, dei chemicals (additivi utilizzati acceleranti e disarmanti, resine sintetiche associate alle realizzazioni strutturali) e dei relativi contenitori e/o imballaggi;*
 11. *siano previsti gli interventi di ingegneria naturalistica, applicando le linee guida RP AIPIN, per le fasce di vegetazione con filari di alberi ad alto fusto ed i gangli di vegetazione, previsti a pag. 55-57 dell'elaborato ED.06 - Studio Fattibilità Ambientale – Studio Preliminare Ambientale, ma che non trovano corrispondenza nel computo metrico e disciplinare. Dovrà essere prodotto elaborato delle opere di mitigazione, indicante posizione, numero e specie di essenze.*
 12. *sia eseguito uno studio in campo per la verifica della eventuale presenza di elementi caratteristici del paesaggio agrario (alberi monumentali, muretti a secco, ecc.) che dovranno essere preservati nella fase attuativa, nonché la verifica sul campo di eventuali colture agricole di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico (IGP, IGT, DOC, DOP), che dovranno anch'esse essere preservate durante la realizzazione delle opere;*
 13. *siano eseguiti approfondimenti riguardo all'impatto veicolare, evitando disagi ai frontisti ed agli utenti, in relazione alle deviazioni sulla SP 109 e SP 13 per il periodo di chiusura della SP 20, redigendo specifici elaborati grafici;*
 14. *sia redatto il Piano di manutenzione dell'opera, previsto dalla vigente normativa, con indicazione dei materiali e delle attività di manutenzione, con particolare riguardo alle sponde del canale.*

DATO ATTO CHE:

- tutta la documentazione afferente al procedimento amministrativo è conservata agli atti del Servizio VIA-VINCA;
- che ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 co.13 del TUA *“Tutta la documentazione afferente al procedimento, nonché i risultati delle consultazioni svolte, le informazioni raccolte, le osservazioni e i pareri”* sono stati *“tempestivamente pubblicati”* sul sito web *“Il Portale Ambientale della Regione Puglia”*.

RICHIAMATE le disposizioni di cui:

- all'art.5 co.1 lett. m) del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii.: *“verifica di assoggettabilità a VIA di un progetto: la verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se un progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto al procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del presente decreto”*;
- all'art.19 co.5 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii.: *“L'autorità competente, sulla base dei criteri di cui all'allegato V alla parte seconda del presente decreto, tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso, dei risultati di eventuali altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali, verifica se il progetto ha possibili ulteriori impatti ambientali significativi.”*

VISTI:

- l'art.28 co.1 della L.R. 11/2001 e ss. mm. ii.: *“Presso il Dipartimento regionale Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio, Sezione Autorizzazioni Ambientali, è istituito il Comitato tecnico regionale per la valutazione di impatto ambientale, nel seguito “Comitato”, quale organo tecnico-consultivo dell'autorità competente regionale in materia di valutazione ambientale di piani, programmi e progetti.”*;
- l'art.28 co.1 bis lett. a) della L.R. 11/2001 e ss. mm. ii.: *“Al Comitato sono assegnate le seguenti funzioni: a) svolge attività di supporto tecnico e giuridico, inclusi gli approfondimenti tecnici e i pareri istruttori intermedi, nell'ambito delle procedure di valutazione di impatto ambientale nelle forme previste dal d.lgs. 152/2006 e dalla presente legge;”*;
- l'art.3 del R.R.07/2018: *“Il Comitato svolge le funzioni di cui all'art. 28, comma 1-bis della legge regionale n. 11/2001 e ss. mm. ii. e, qualora ritenuto necessario dal Presidente, ovvero per questioni di particolare necessità, si esprime in merito ai progetti sottoposti a verifica di assoggettabilità a VIA e sulla verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali apposte nei provvedimenti.”*;
- l'art.4 co.1 del R.R.07/2018: *“I compiti del Comitato sono quelli necessari ad assolvere alla funzioni di cui all'art. 3 e, in modo esemplificativo, comprendono: l'esame tecnico del progetto ovvero delle diverse alternative progettuali presentate dal proponente, nonché della documentazione tecnica a corredo pubblicata sul portale ambientale regionale; ...(omissis)...”*;
- l'art. 2 della L.241/1990 e ss. mm. ii. *“Ove il procedimento consegua obbligatoriamente ad un'istanza, ovvero debba essere iniziato d'ufficio, le pubbliche amministrazioni hanno il dovere di concluderlo mediante l'adozione di un provvedimento espresso”*.

CONSIDERATO:

- l'art. 19 co. 7 del D. Lgs. 152/2006 e smi: *“7. Qualora l'autorità competente stabilisca di non assoggettare il progetto al procedimento di VIA, specifica i motivi principali alla base della mancata richiesta di tale valutazione in relazione ai criteri pertinenti elencati nell'allegato V alla parte seconda, e, ove richiesto dal proponente, tenuto conto delle eventuali osservazioni del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, per i profili di competenza, specifica le condizioni ambientali necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi.”*

- le motivazioni alla base dell'esclusione del progetto dalla Valutazione d'impatto Ambientale sono integralmente riportate nel parere del Comitato VIA regionale prot. AOO_089/4345 del 24/03/2021, allegato al presente provvedimento per farne parte integrante, al quale è attribuita la responsabilità dell'istruttoria tecnica ai sensi dell'art. 4 del R.R. del 22 giugno 2018 n. 7;

VISTI E condivisi, in considerazione delle disposizioni di cui all'art. 19 co.8 del d. Lgs. 152/2006, i motivi alla base della esclusione da VIA enucleati nel parere del Comitato VIA regionale, prot. n. AOO_089/4345 del 24/03/2021.

RITENUTO CHE, attese le scansioni procedurali svolte, i pareri/contributi trasmessi dagli Enti interessati ed acquisiti agli atti del procedimento, nonché il parere del Comitato VIA regionale, **sussistono** i presupposti per procedere alla conclusione del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale ex art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. inerente al progetto in oggetto (ID 621), proposto dal Commissario di Governo - Presidente della Regione delegato per la mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Puglia.

**Verifica ai sensi del Regolamento UE n. 679/2016 e
del D. Lgs n. 196/2003 come modificato dal D. Lgs. n. 101/2018
Garanzia della riservatezza**

La pubblicazione dell'atto, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, dal D. Lgs. n. 196/2003 come modificato dal D. lgs. n. 101/2018, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e s.m.i. e del D. Lgs.vo 118/2011 e s.m.i.

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i., dell'art. 23 della L.R. 18/2012 e dell'art.2 co.1 della L. 241/1990 e smi, sulla scorta dell'istruttoria amministrativo-istituzionale espletata dal Responsabile del Procedimento e dell'istruttoria tecnica svolta dal Comitato Regionale per la V.I.A. (ex Regolamento Regionale 22 giugno 2018, n. 7 art.1, art. 3, art. 4), la Dirigente ad interim del Servizio V.I.A. e V.INC.A.

DETERMINA

- che le considerazioni, prescrizioni, valutazioni esposte in narrativa, si intendono tutte integralmente riportate e trascritte e parte integrante del presente provvedimento;
- **di escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale**, sulla scorta del parere del Comitato Regionale VIA espresso nella seduta del 24/03/2021, il progetto dei *Lavori di risanamento e difesa del suolo per mitigazione pericolosità idraulica sulla SP 109 San Severo Lucera e aree limitrofe* proposto dal Commissario di Governo - Presidente della Regione delegato per la mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Puglia, per le motivazioni indicate in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate.

Costituiscono parte integrante del presente provvedimento i seguenti allegati:

Allegato 1: “Parere del Comitato Reg.le VIA, prot. n. AOO_089/4345 del 24/03/2021”;

Allegato 2: “Quadro delle condizioni ambientali”.

- di subordinare l’efficacia del presente provvedimento al rispetto:
 - delle indicazioni/informazioni/specifiche progettuali contenute nella documentazione acquisita agli atti del procedimento in epigrafe, a cui è riferita la presente determinazione;
 - delle condizioni ambientali riportate nell’allegato “Quadro delle Condizioni Ambientali”, la cui verifica di ottemperanza dovrà essere valutata e verificata - per quanto di propria competenza, ai sensi e per gli effetti dell’art.28 del 152/2006 e smi - dagli Enti ivi indicati per ciascuna prescrizione, che informeranno tempestivamente degli esiti della verifica, nonché per quanto previsto dalla vigente normativa, il Servizio VIA e VInCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia.
- di porre a carico del Proponente l’onere di fornire espressa, puntuale e tempestiva evidenza alle Autorità competenti e agli Enti coinvolti nel procedimento del rispetto di tutte le prescrizioni, condizioni e precisazioni richiamate nel presente provvedimento e relativi allegati, espresse dai soggetti intervenuti.
- di prescrivere che il Proponente comunichi la data di avvio delle attività valutate con il presente atto a tutti gli Enti coinvolti nell’ambito del procedimento.
- di stabilire che il Proponente dovrà dimostrare la conformità delle opere realizzate e delle relative modalità di esecuzione alla proposta progettuale approvata, anche attraverso acquisizioni fotografiche che ne attestino tutte le fasi di realizzazione. La relativa documentazione prodotta, a firma di tecnico abilitato, dovrà essere trasmessa, per tutte le opere previste in progetto al Servizio VIA/VInCA della Regione Puglia e a tutte le Amministrazioni competenti e coinvolte nel procedimento per la verifica di coerenza con quanto assentito.
- di precisare che il presente provvedimento:
 - è condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri Enti pubblici a ciò preposti;
 - fa salve, e quindi non comprende, le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative ai successivi livelli di progettazione eventualmente introdotte dagli Enti competenti al rilascio di pareri e/o autorizzazioni per norma previsti, anche successivamente all’adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso dichiarate compatibili dall’ente deputato al rilascio del titolo abilitativo finale;
 - fa salve, e quindi non comprende, le ulteriori prescrizioni relative alla fase di esercizio introdotte dagli Enti competenti al rilascio di atti autorizzativi, comunque denominati, per norma previsti, anche successivamente all’adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso dichiarate compatibili dall’ente deputato al rilascio del titolo autorizzativo;
 - fa salve, e quindi non comprende, le ulteriori autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi in tema di patrimonio culturale e paesaggistico;
 - fa salve, e quindi non comprende, le ulteriori autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi necessari per la realizzazione ed esercizio dell’intervento.

Il presente provvedimento, redatto in forma integrale nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss.mm.ii., emesso in forma di documento informatico ex D. Lgs. 82/2005 e smi, firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R.

28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, è composto da n. 11 pagine, più l'Allegato 1 composto da n. 16 pagine e l'Allegato 2 composto da 4 pagine, per complessive 31 pagine.

Il presente provvedimento,

- a) è trasmesso alla Sezione Autorizzazioni Ambientali per gli adempimenti conseguenti il procedimento ex art. 27-bis del TUA;
- b) è pubblicato all'Albo Telematico del sito www.regione.puglia.it per un periodo pari almeno dieci giorni, ai sensi dell'art. 7 ed 8 del L.R. n.15/2008 e per gli effetti di cui al comma 3 art. 20 DPGR n. 443/2015;
- c) è depositato nel sistema regionale di archiviazione Diogene, secondo le modalità di cui al punto 9 delle Linee guida per la gestione degli atti Dirigenziali come documenti originali informatici con il sistema CIFRA1;
- d) è trasmesso al Segretariato della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6 comma quinto della L.R. n.7/97 e del Decreto del Presidente della G.R. n. 443/2015 .
- e) è pubblicato sul sito ufficiale della Regione Puglia, www.regione.puglia.it, Sezione Trasparenza, Provvedimenti dirigenti;
- f) è pubblicato sul BURP;

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Il dirigente a.i. del Servizio VIA/VInCA
Dott.ssa Mariangela Lomastro



**REGIONE
PUGLIA**



ALIFANO LIDIA
25.03.2021
15:20:56 UTC

Al Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali

SEDE

Parere espresso nella seduta del 24/03/2021

ai sensi del R.R.07 del 22.06.2018, pubblicato su BURP n. 86 *suppl.* del 28.06.2018

Istruttoria tecnica così come prevista dall'art.4 del R.R. 07/2018

Procedimento: ID VIA 621: Verifica di Assoggettabilità a VIA ex art. 19 del D. Lgs. 152/2006 e smi.

VInCA: NO SI

Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo NO SI

Oggetto: "Lavori di risanamento e difesa del suolo per mitigazione pericolosità idraulica sulla SP 109 San Severo – Lucera e aree limitrofe". 1^ stralcio funzionale.

Tipologia: D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii- Parte II - All.IV punto 7 lett. o)
L.R. 11/2001 e smi Elenco B.1 lett.f)

Autorità Comp. Regione Puglia, ex l.r. 18/2012

Proponente: *Commissario di Governo – Presidente della Regione Puglia – delegato per la mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Puglia.*

A. Elenco elaborati esaminati.

Gli elaborati esaminati, ottenuti mediante download dal sito web "Portale Ambiente della Regione Puglia" - "Sezione Autorizzazioni Ambientali" - "Procedimenti VIA", sono di seguito elencati:

Documentazione pubblicata in data 09/02/2021:

DESCRITTIVI

ED.00	Elenco Elaborati
ED.01	Relazione generale
ED.02	Relazione idrologica e idraulica
ED.03	Relazione geologica
ED.04	Relazione archeologica
ED.05	Relazione Forestale
ED.06	Studio Fattibilità Ambientale – Studio Preliminare Ambientale
ED.07	Studio di Inserimento Urbanistico
ED.08	Relazione Paesaggistica
ED.09 1	Relazione sulle strutture attraversamento – Ponte sulla S.P. 20
ED.09 2	Tabulati di calcolo attraversamento – Ponte sulla S.P. 20
ED.09 3	Relazione geotecnica attraversamento – Ponte sulla S.P. 20
ED.10	Gestione delle materie



ED.11	Relazione sulle interferenze
ED.12	Piano particellare di esproprio
ED.13	Elenco prezzi unitari
ED.14	Analisi nuovi prezzi
ED.15	Computo metrico estimativo
ED.16	Stima dei lavori
ED.17	Stima dell'incidenza della manodopera
ED.18	Stima dell'incidenza della sicurezza
ED.19	Quadro economico
ED.20	Aggiornamento prime indicazioni PSC
ED.21	Costi della sicurezza
ED.22	Cronoprogramma
ED.23	Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici

GRAFICI

EG.01	Inquadramenti su IGM e ortofoto –	varie
EG.02	Inquadramento territoriale con bacino tributario	1:500.000 1:50.000
EG.03 1	Planimetria stato di fatto : interferenze	1:2000
EG.03 2	Planimetria stato di fatto : rilievo	1:1.000 1:2.000
EG.04	Planimetria Generale degli interventi	1:2.000
EG.05	Inquadramento vincolistico – area di intervento	1:25.000
EG.06	Piano Particellare di Esproprio	1:1.000
EG.07	Profilo di progetto	1:10 – 1:100

B. Inquadramento territoriale ed indicazione degli eventuali vincoli ambientali/paesaggistici

L'area di progetto ricade nell'agro di San Severo, comune situato nel settore Nord-occidentale del Tavoliere di Puglia, vasta pianura alluvionale che si estende nella Puglia settentrionale ed è delimitata a Nord-Est dal Promontorio del Gargano e a Ovest dal Subappennino Dauno e a Sud dall'Altopiano delle Murge. Oltre che dal fiume Ofanto - è solcato da tre importanti torrenti: il Candelaro, il Cervaro e il Carapelle e da tutta una rete di tributari che hanno spesso un deflusso stagionale.

L'area di intervento è caratterizzata da un assetto suborizzontale: la quota topografica del sito è di circa 60.0 m.s.l.m.. Le evidenze geomorfologiche hanno consentito di accertare che l'area esaminata presenta generali condizioni di stabilità non essendo interessata da alcun sensibile fenomeno morfoevolutivo né manifestazioni di dissesto in atto né potenziale.

Dal punto di vista idrografico l'area è situata nella parte del Tavoliere nord-occidentale, ed è attraversata dal canale di bonifica per il drenaggio delle acque e di ristagno Santa Maria, affluente sinistro del Torrente Triolo. Il Triolo è un corso d'acqua della lunghezza di circa 50 km, caratterizzato da un regime idrologico di tipo torrentizio, a sua volta intercettato dal Torrente Candelaro, che scorre da NW verso SE costeggiando il Promontorio del Gargano e riversa le proprie acque nel Golfo di Manfredonia.

Analisi di coerenza con il PPTR Puglia

Si esegue una verifica preliminare delle interferenze con il PPTR, rimandando all'ufficio competente le valutazioni di merito.



Per quanto attiene le interpretazioni identitarie e statutarie del paesaggio regionale pugliese espresse nell'Atlante del Patrimonio Ambientale, Territoriale e Paesaggistico del PPTR (elaborati serie 3.3), l'area d'intervento appartiene all'ambito paesaggistico "Tavoliere", nonché alla figura territoriale "Il mosaico di San Severo".

Dalla consultazione degli elaborati del PPTR approvato con DGR n. 176 del 16.02.2015 e ss.mm.ii., si rileva che gli interventi proposti per le opere di mitigazione della pericolosità idraulica interessano i beni paesaggistici della struttura idro-geo-morfologica e gli ulteriori contesti paesaggistici della struttura antropica e storico-culturale, come di seguito riportato.

Struttura idro-geo-morfologica

- *Beni paesaggistici*: l'intervento interferisce con "Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche", disciplinati dagli indirizzi di cui all'art. 43, dalle direttive di cui all'art. 44 e dalle prescrizioni di cui all'art. 46 delle NTA del PPTR;
- *Ulteriori contesti*: gli interventi non sono interessati dagli ulteriori contesti di cui alle componenti idrologiche e geomorfologiche della Struttura idro-geo-morfologica.

Struttura antropica e storico-culturale

- *Beni paesaggistici*: gli interventi non sono interessati dai beni paesaggistici di cui alle componenti culturali e insediative e dei valori percettivi della Struttura antropica e storico-culturale;
- *Ulteriori contesti*: l'intervento interferisce con "Testimonianze della stratificazione insediativa" e "Paesaggi rurali", disciplinati dagli indirizzi di cui all'art. 77, dalle direttive di cui all'art. 78 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui agli art. 81 e 83 delle NTA del PPTR e con "Strade a valenza paesaggistica", disciplinati dagli indirizzi di cui all'art. 86, dalle direttive di cui all'art. 87 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. 88 delle NTA del PPTR.

Analisi di coerenza con il PAI

Si esegue una verifica preliminare delle interferenze con il PAI, rimandando all'ufficio competente le valutazioni di merito.

Dalla consultazione degli elaborati del PAI, si rileva che l'area di intervento rientra nelle aree ad alta pericolosità idraulica perimetrate dal piano.

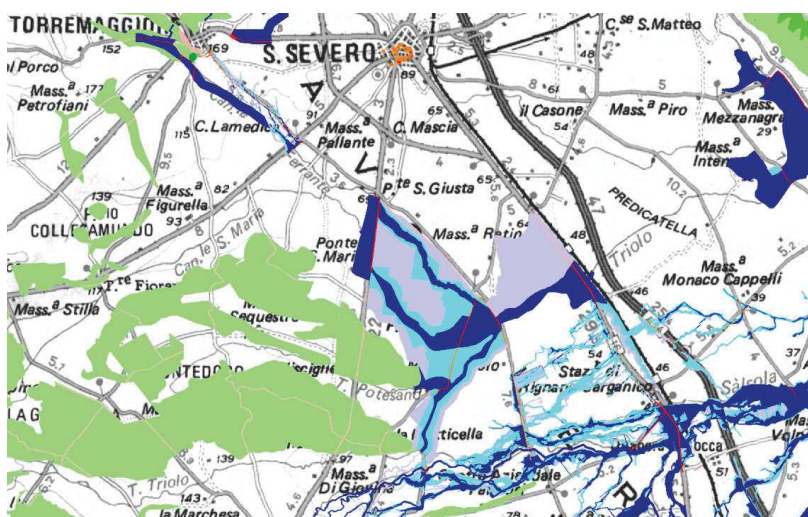
C. Descrizione dell'intervento

Dopo revisione del Progetto Preliminare già redatto dall'UTC di San Severo, quale primo stralcio funzionale del "Canale Santa Maria" di un più ampio progetto che prevedeva interventi sul limitrofo "Canale Ferrante" a seguito dell'alluvione del settembre 2014, stante l'interesse dello stesso Comune di pervenire alla mitigazione del rischio idraulico relativo al canale Santa Maria sulla SP 109 ed aree limitrofe con l'adozione di soluzioni idonee dal punto di vista ingegneristico e maggiormente compatibile dal punto di vista delle varie componenti ambientali (ecologica, paesaggistica, antropica), è stato definito un Progetto Preliminare di sistemazione idraulica relativa al tratto del Canale Santa Maria nella sua interezza compreso tra le strade provinciali SP 109 e SP 20. Per l'entità dell'importo derivante dalla suddetta



revisione progettuale, il Comune, stabiliti i criteri gerarchici di stralci funzionali, ha inteso portare avanti l'intervento di 1° Stralcio (o di 1° Lotto) di cui al progetto definitivo di che trattasi dell'importo complessivo di € 3.088.000,00.

Il Proponente, a tal fine, evidenzia che: *“Nell'ambito del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) l'area in oggetto relativa al canale Santa Maria è tipizzata AP alta pericolosità idraulica e la vulnerabilità idraulica del canale Santa Maria si lega a maggior pericoli per le persone, infrastrutture e cose, pertanto è indifferibile e urgente mettere in essere un lotto di intervento di “risanamento e difesa del suolo per mitigazione della pericolosità idraulica sulla SP 109 San Severo – Lucera” direttamente minacciata”.*



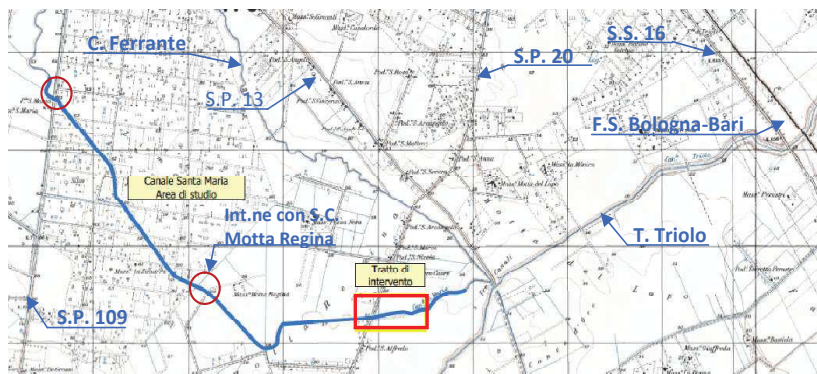
Cartografia PAI Comune di San Severo: Pericolosità Geomorfologica, Idraulica, Rischio

L'area di intervento lungo il canale Santa Maria è caratterizzata particolarmente dalla presenza di 3 distinti elementi vulnerabili: i ponti delle strade provinciali SP 109 ed SP 20, e l'attraversamento (intermedio tra i due) comunale di Motta Regina, oltre ad elementi fisici dei quali occorre tener conto (interferenze) per la corretta esecuzione delle lavorazioni, tra cui:

- la presenza di reticoli minori, rappresentati anche sulla carta Idrogeomorfologica della Regione Puglia;
- la presenza di infrastrutture di adduzione idrica in capo al Consorzio di bonifica di Capitanata (CdB);
- la presenza di paline identificative del passaggio di gasdotti e di elettrodotti;

Ancora sono stati riscontrati:

- l'effettiva necessità dell'attraversamento comunale in località Motta Regina, unico elemento di connessione tra la porzione Nord e quella Sud del Canale;
- il pessimo stato di conservazione strutturale del ponte SP20.



Inquadramento su IGM

Allo scopo di risolvere le problematiche innanzi evidenziate, il Proponente ha, quindi, effettuato preliminarmente tutta una serie approfondimenti circa l'acquisizione di livelli informativi di dettaglio che hanno riguardato aspetti idrologici, idraulici ed economici, nonché l'acquisizione dei diversi contributi specialistici di carattere ambientale, geologico-geotecnico, forestale, archeologico.

Dal punto di vista idrologico, sulla base dei dati geomorfologici e di uso del suolo del bacino, per tramite del modello afflussi deflussi SCS-CN il Proponente ha ricostruito l'idrogramma di piena; specificatamente è stato valutato un valore di picco della portata (piena di progetto) comparabile con quello stimato dalla Autorità di distretto dell'Appennino Meridionale e riportato sugli elaborati del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni.

Il bacino idrografico del Canale Santa Maria ammonta a circa 133 kmq: di seguito si riporta l'area di intervento rispetto all'estensione del bacino idrografico:



Bacino idrografico Canale Santa Maria

In maniera conservativa le successive verifiche idrauliche sul canale Santa Maria sono state condotte con il valore di portata ricavato alla sezione di chiusura del bacino (confluenza con il canale Triolo).



Dal punto di vista idraulico il Proponente ha effettuato sia un'analisi bidimensionale (per verificare i punti di debolezza del reticolo) che una analisi monodimensionale. Quest'ultima è stata sviluppata sull'asta da monte della SP 109 a valle della SP 20, e reiterata sino a trovare il punto di equilibrio della sistemazione dell'alveo, ossia tale la porzione di alveo sulla quale è necessario intervenire affinché la mancata sistemazione delle aree esterne non faccia risentire i propri effetti sulla porzione di canale sistemato, e quindi consenta la conservazione delle caratteristiche di sicurezza idraulica.

La modellazione è stata effettuata con il software FLO2D prevedendo 2 scenari:

- 1) **Analisi idraulica dello stato di fatto** (riportando il canale nella sua sezione attuale e gli attraversamenti rilevati con la propria scala di deflusso);
- 2) **Analisi idraulica dello stato di progetto** (sistemazione generale comprensiva di tutti gli stralci funzionali esclusa la sistemazione a monte dell'attraversamento SP 109).

L'analisi idraulica dello stato di fatto ha evidenziato che a monte della SP 109 esiste una vasta area di laminazione e divagazione dovuta alla morfologia dei luoghi che interessa non solo l'attraversamento idraulico bensì una larga parte di strada provinciale invasa dai deflussi provocati dall'insufficienza idraulica del canale Santa Maria. L'analisi idraulica NON contempla la presenza di ulteriori apporti di deflusso dei reticoli confluenti a valle a valle dell'asta indagata ovvero immediatamente a monte del Ponte "tre Canali"



Mapa dei tiranti idrici allo stato di fatto – ante operam(Tr 200)

Dalle mappe della velocità e dei tiranti si rileva che:

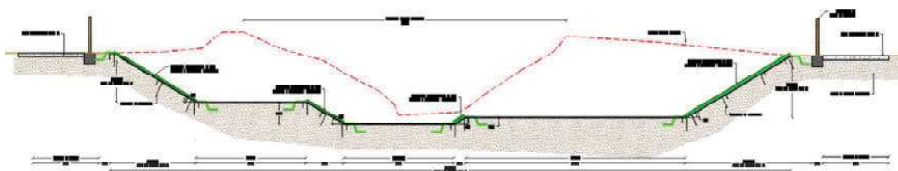
- a monte del tratto il deflusso di esondazione interessa la strada SP 109;
- l'esondazione delle acque interessa tutto il territorio contermini al tratto di indagine (così come evidenziato anche nel PAI vigente) con delle linee di deflusso più concentrate così come si riscontra nella mappa delle velocità. Infatti si rileva che uno stream di esondazione parallelo al canale si verifica in sinistra idraulica per rientrare nel canale Santa Maria in corrispondenza del ponte della SP 20;
- la strada Provinciale SP 20 risulta anch'essa interessata dalla pericolosità idraulica.

La modellazione idraulica monodimensionale dello stato di fatto, realizzando la geometria sulla base delle sezioni rilevate interpolandole ogni 10 m, evidenzia invece l'insufficienza degli attraversamenti esistenti (SP 109, strada Comunale, SP 20). Il ponte della SP 13



denominato “Tre Canali” risulta in sicurezza idraulica. La modellazione è stata effettuata inserendo a valle la portata di convoluzione dei tre reticoli confluenti.

L’analisi idraulica dello **stato di progetto** prevede la sistemazione generale dell’intera asta del Canale Santa Maria con una sezione tipologica trapezoidale di larghezza superiore di circa 30 m e la realizzazione dei nuovi attraversamenti (SP 109, strada comunale Motta Regina, SP 20) conformi alle norme tecniche di attuazione (prevedendo un libero passaggio delle acque, quindi non interferenti con il deflusso idraulico, e con un franco di sicurezza di 1.50 m dal tirante idrico della piena bicentenaria).



Sezione tipologica di progetto

L’intervento di risagomatura risulta efficace e definitivo eliminando la maggior parte delle aree allagabili a valle della SP 109.



Mapa dei tiranti idrici allo stato di progetto – post operam (Tr 200)

L’intervento nel presente progetto definitivo, è inteso come l° stralcio dell’intera sistemazione generale, così come riportato nell’immagine sottostante la cui estensione è stata determinata in funzione dell’importo a disposizione per le lavorazioni e per consentire di avere dei sufficienti livelli di sicurezza idraulica per la nuova infrastrutture previste in ricostruzione e ampliamento (Nuovo ponte della SP 20).



La realizzazione del 1° stralcio funzionale è limitata soltanto alla salvaguardia idraulica dell'opera di attraversamento della SP20 (messa in sicurezza del bene esposto).

Lo stralcio del progetto prevede una risagomatura con la sezione trapezoidale composta per un tratto complessivo di circa 445 m di cui 30 m a monte dell'attraversamento e i successivi 415 m a valle in quanto la corrente lenta che contraddistingue il regime idraulico del Canale Santa Maria è influenzata dalle condizioni al contorno di valle. La distanza di valle diventa determinante per conseguire un abbassamento del tirante idraulico al di sotto del nuovo ponte.

Il dimensionamento dell'opera di regimentazione idraulica permette al ponte del SP 20 di conseguire la sicurezza idraulica e di avere un franco di sicurezza di circa 1.50 m che sarà portato a circa 2.20 m una volta completato il II° stralcio dell'intera sistemazione generale dell'asta torrentizia.

Utilizzando lo stesso modello della configurazione dello stato di fatto si sono inserite esclusivamente le sezioni oggetto di sistemazione (risagomatura e raccordi) determinando i profili idrici nei vari tempi di ritorno verificando l'efficacia dell'intervento.



Geometria del modello idraulico in configurazione di progetto



Le lavorazioni da effettuarsi in questo primo stralcio funzionale saranno esclusivamente di tipo strutturale, come di seguito elencate:

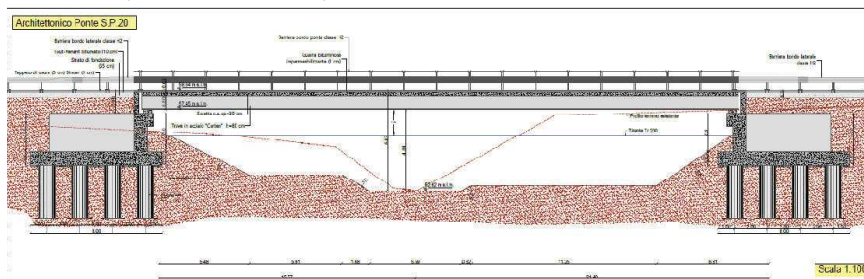
- **L'adeguamento dimensionale del canale** è previsto per 35 metri a monte della SP 20 e per 410 metri a valle, oltre a compresi:
 - raccordo di monte e di valle (70 e 60 metri rispettivamente) effettuato con pietrame calcareo (scogliera di 1° categoria) dello spessore di 50 centimetri;
 - riprofilatura valle (220 metri);
 (cfr. elaborato grafico EG.08 Sezioni tipologiche)
- **Attraversamento SP 20 e raccordo stradale**; in corrispondenza dell'attraversamento, per 30 metri è previsto il rivestimento spondale con pietrame calcareo (scogliera di 1° categoria) dello spessore di 50 centimetri annegato in malta cementizia.
- **il Rivestimento scarpate** con soluzioni antierosive; (biotessile biodegradabile in juta abbinato ad idrosemina), per i suddetti 445 metri, cui detrarre i 30 metri di rivestimento calcareo in corrispondenza dell'attraversamento della SP 20;
- **Pista camionabile in destra idraulica** lungo il tratto di intervento;



Planimetria generale degli interventi

Per l'attraversamento SP 20 la soluzione progettuale prevede quanto di seguito riportato:

- La realizzazione di un ponte di attraversamento del Canale Santa Maria in struttura mista CA e travi in acciaio Corten, costituito da un'unica campata di lunghezza di circa 35 m in asse agli appoggi; altimetricamente:
 - la quota di intradosso del ponte è fissata a 57.45 m slm (attuale 56.77 m slm);
 - la quota di estradosso strutturale è stata calcolata a 58.55 m slm;
 - la quota di estradosso sul piano viario – per la presenza del pacchetto stradale, da 9 centimetri (di binder, 3 di usura, 1 di manto impermeabilizzante) – è pari a 58.64 m slm (attuale 57.91 m slm).

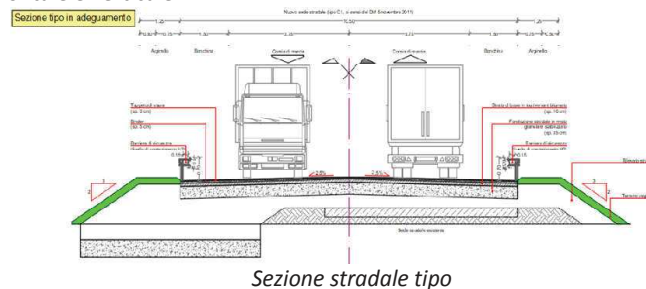


Attraversamento – Ponte sulla SP 20

- La realizzazione delle rampe di raccordo al piano viario;



- L'allargamento della sezione stradale al tipo C2 del D.M. 05/11/2001 del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti per un tratto di 233 m con l'allargamento della carreggiata dagli attuali m. 6,00 a m. 10,50 al fine di aumentare i margini di sicurezza della circolazione
- l'adeguamento delle barriere di sicurezza per bordo laterale, e la nuova segnaletica orizzontale e verticale.



(cfr. *elaED.01 Relazione generale*).

Con l'elaborato ED.10 **Gestione delle materie**, il Proponente relaziona in merito alla **Gestione e bilancio delle materie**.

A riguardo i lavori del progetto definitivo di primo stralcio prevedono complessivamente:

- la movimentazione di terre e rocce da scavo per adeguamento dimensionale canale e per raccordi:
 - 26.654 mc scavo a sezione aperta;
 - 4.392 mc scotico e regolarizzazione.
- la movimentazione di terre e rocce da scavo per lavori stradali:
 - 176 mc scavo in corrispondenza strada;
 - 349 mc demolizione fondazione stradale.
- la produzione di macerie edili e stradali:
 - 349 mc per demolizione ponte;
 - 173 mc per demolizione tappetino, binder, strato base bitumato.
- Il riutilizzo di circa 48 mc di terra per inerbimento a lato del ponte.
- La fornitura di:
 - 2.231 mc di pietrame calcareo per rivestimento spondale (scogliera di 1° categoria, proveniente da cave di prestito);
 - 515 mc di calcestruzzo con funzioni strutturali;
 - 2.556 di terre per rilevati stradali (proveniente da cave di prestito);
 - 497 mc di fondazione piano stradale SP (misto granulare stabilizzato);
 - 322 mc di fondazione pista camionabile (misto granulare stabilizzato);
 - 287 mc per binder, tappetino di usura e base bitumata.

Come è possibile verificare, le tipologie progettuali (ampliamento del canale, in terra) non prevedono il riutilizzo in sito delle terre e rocce da scavo, se non nella misura di circa 50 mc a fronte di una movimentazione di circa 31.500 mc, ossia meno dell'1% della quantità totale.

A livello progettuale tutte le terre e rocce provenienti dagli scavi sono state considerate sottoprodotti, e ai sensi del DPR 120/2017 soggette alle previsioni di cui all'art. 22, ossia la



predisposizione e la trasmissione – da parte del Produttore - della dichiarazione di utilizzo di cui all'art. 21, secondo le procedure e le modalità indicate negli articoli 20 e 21.

D. Parere di competenza ex art. 4 co.1 ultimo capoverso del r.r. 07/2018

Valutazione Piano di Utilizzo Terre e Rocce da scavo

Con riferimento all'elaborato "ED_10 GESTIONE DELLE MATERIE" si rappresenta quanto segue.

Il proponente in premessa afferma che *"Il presente documento rappresenta la Relazione sulla gestione delle materie, redatta ai sensi dell'art. 26 comma i) del Decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207 Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture»."*

Rappresenta inoltre che *"Come è possibile verificare, le tipologie progettuali (ampliamento del canale, in terra) non richiedono riutilizzo in sito delle terre e rocce da scavo, se non nella misura di circa 50 mc a fronte di una movimentazione di circa 31.500 mc, ossia meno dell'1% della quantità totale. A livello progettuale tutte le terre e rocce provenienti dagli scavi sono state considerate sottoprodotti, e ai sensi del DPR 120/2017 soggette alle previsioni di cui all'art. 22, ossia la predisposizione e la trasmissione – da parte del Produttore - della dichiarazione di utilizzo di cui all'art. 21, secondo le procedure e le modalità indicate negli articoli 20 e 21."*

Il Comitato evidenzia che il citato RR n.6/2006 per la gestione delle TRS è superato da norma di rango superiore, pertanto nella presente valutazione si farà espressamente riferimento alle disposizioni del DPR 120/2017.

Tanto premesso, si rileva che il caso in specie può essere ricondotto ad un *"cantiere di grandi dimensioni"* come definito dall'art. 2 c.1 lett. u) del DPR 120/2017.

In considerazione degli ingenti volumi di terre e rocce da scavo prodotti, si invita il Proponente a privilegiare forme di riutilizzo alternative all'avvio a recupero dei materiali qualificati come rifiuti (utilizzo anche in siti diversi da quello di produzione, ovvero ad esempio come indicato al cap. 5 del documento in esame utilizzati per il ripristino ambientale di aree di cava).

Ove invece il Proponente intenda continuare a qualificare i materiali come rifiuti siano fornite dettagliate modalità di gestione con riferimento sia alle caratteristiche dei depositi temporanei che alle modalità di conferimento ad impianti di destino finale, valutando nel dettaglio gli impatti ambientali connessi e le previste misure di mitigazione degli stessi.

In ogni caso il proponente dovrà dare evidenza che la caratterizzazione effettuata sia conforme per n. di punti di indagine, profondità di campionamento e set analitico alle previsioni degli Allegati 2 e 4 del DPR 120/2017.

Pertanto, esaminata la documentazione, valutati gli studi trasmessi al fine della Valutazione del Piano di Utilizzo Terre e Rocce da scavo per gli interventi ivi proposti, richiamate le indicazioni di cui alla DPR 120/2017, il Comitato rappresenta che:

- nella fase di progettazione esecutiva:



- l'elaborato *ED.10 – Gestione delle materie* – dovrà essere reso coerente con i requisiti minimi previsti dal D.P.R. n.120/2017, in relazione al livello di progettazione dell'intervento, distinguendolo dall'elaborato tecnico sulla gestione dei rifiuti speciali previsto dal RR 6/06;
- deve essere data evidenza delle modalità di gestione delle TRS prodotti in cantiere e, in particolare, della localizzazione dei depositi intermedi e temporanei;
- devono essere adottate misure di mitigazione per gli impatti generati dalla movimentazione del materiale inerte;
- sia massimizzato il quantitativo di materiale da riutilizzare in cantiere, anche tramite l'uso di attrezzature per la selezione e riciclo delle TRS, alla luce degli obiettivi della Direttiva rifiuti UE 2008/98/CE, dell'art. 181 del D.Lgs. 152/06 e della Legge Regionale 23/06 e RR 6/06, anche in relazione alla realizzazione di piste e viabilità di cantiere.

Valutazione di compatibilità ambientale

Esaminata la documentazione, valutati gli studi trasmessi al fine della verifica di compatibilità ambientale per gli interventi ivi proposto, richiamati i criteri per la Verifica di assoggettabilità a VIA di cui all'Allegato V alla Parte II del d. lgs. 152/2006, il Comitato, in considerazione:

- delle finalità dell'opera di riduzione del rischio idraulico;
- che l'opera rappresenta l'adeguamento idraulico di un'opera esistente;
- che l'opera migliora la sicurezza sia in termini di riduzione del rischio idraulico, sia in termini di sicurezza strutturale e della viabilità locale;
- delle caratteristiche progettuali, caratterizzate da ridotti impatti sulle componenti ambientali;
- della localizzazione delle aree di progetto, caratterizzate da una scarsa presenza di densità abitativa e da una ridotta presenza di elementi di elevata valenza ambientale e culturale;
- della ridotta estensione dell'intervento, limitato ad una fascia di terreno già oggetto di antropizzazione;
- degli interventi previsti che garantiscono l'allargamento del corridoio ecologico naturale, con interventi anche di mitigazione ambientale e di rinaturalizzazione del corso d'acqua e delle fasce pertinenziali;

formula il proprio parere di competenza ex art. 4 co.1 del r.r. 07/2018 ritenendo che il progetto in epigrafe del 1° stralcio funzionale:

- non sia da assoggettare al procedimento di VIA, adeguando la progettazione alle prescrizioni progettuali di seguito elencate, necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi:
 - siano installate idonee misure di monitoraggio delle polveri (PTS, PM10, PM2.5) durante le fasi di cantiere lungo i fronti di scavo, considerato l'elevato quantitativo di materiale da mobilitare, indicando in fase di progettazione



- esecutiva modalità, frequenza e punti di misura, inviando i report agli Enti di controllo ambientale;
- siano eseguite, in fase di progettazione esecutiva, un'analisi previsionale sull'impatto acustico, tenendo conto del tessuto urbano e delle emissioni dei macchinari utilizzati per la realizzazione delle lavorazioni e dei numerosi mezzi di cantiere, al fine di verificare quanto previsto all'art.17 co.4 della LR 3/2002;
 - siano previste idonee misure di mitigazione e prevenzione per ridurre gli impatti negativi sull'ambiente e le conseguenti azioni di monitoraggio, durante la fase di cantiere, che devono trovare riscontro negli elaborati tecnico-amministrativi (computo metrico, capitolato speciale d'appalto, particolari costruttivi), quali:
 - barriere antipolvere e fonoassorbenti provvisorie lungo i fronti di scavo nelle zone più sensibili, in presenza di abitazioni e della viabilità (SP 20);
 - lavaggio delle ruote dei mezzi prima dell'immissione nelle strade pubbliche;
 - bagnatura della viabilità di cantiere e dei fronti di scavo e riduzione delle altezze di scarico dei materiali polverulenti;
 - copertura dei cumuli di terra con telo TNT , per evitare la dispersione di polveri ed effettuare il trasporto dei materiali polverulenti con mezzi telonati;
 - presidi ambientali, nelle aree di deposito temporaneo, atti a proteggere il suolo da eventuali sversamenti accidentali e/o fenomeni di lisciviazione/percolazione ed ad evitare sia che le T&R da scavo, destinate al riciclaggio, non siano contaminati da altri tipi di rifiuti, sia la possibilità di contatto dei rifiuti con persone estranee al cantiere;
 - utilizzo di mezzi di cantiere di ultima generazione, dotati di sistemi emissivi a basso tenore di inquinanti, come previsto dai CAM dell'edilizia (DM 11/10/2017);
 - sia ottemperato quanto previsto dal D.P.R. n.120/2017, come precedentemente descritto nell'apposito paragrafo, in maniera distinta dalla relazione tecnica di bilanciamento e gestione rifiuti speciali, prevista dal RR 6/06;
 - siano eseguite le verifiche di stabilità delle sponde delle singole sezioni di rimodellamento dell'alveo del canale;
 - si preveda, durante l'esecuzione delle fondazioni profonde con pali, la corretta gestione del terreno asportato/estratto e dei liquidi di risulta;
 - siano redatti elaborati di dettaglio per la corretta risoluzione delle interferenze con i sottoservizi e per gli accessi ai frontisti;
 - sia garantita la possibilità di accesso ai fondi agricoli, in sicurezza, anche nella fase di costruzione, senza creare disagi ai proprietari;
 - sia redatto un elaborato tecnico riguardo alla cantierizzazione, con indicazione delle modalità di protezione delle zone stoccaggio carburanti e lubrificanti, del materiale scavato e demolito, dei prodotti chimici utilizzati e dei rifiuti prodotti,



differenziati in cassoni scarrabili, a tenuta stagna, differenziati per codici CER, identificabili con apposita targa;

- sia redatto un Piano degli smaltimenti, in relazione alla gestione dei rifiuti provenienti dalle demolizioni dei manufatti esistenti, dei chemicals (additivi utilizzati acceleranti e disarmanti, resine sintetiche associate alle realizzazioni strutturali) e dei relativi contenitori e/o imballaggi;
- siano previsti gli interventi di ingegneria naturalistica, applicando le linee guida RP AIPIN, per le fasce di vegetazione con filari di alberi ad alto fusto ed i gangli di vegetazione, previsti a pag. 55-57 dell'elaborato *ED.06 - Studio Fattibilità Ambientale – Studio Preliminare Ambientale*, ma che non trovano corrispondenza nel computo metrico e disciplinare. Dovrà essere prodotto elaborato delle opere di mitigazione, indicante posizione, numero e specie di essenze.
- sia eseguito uno studio in campo per la verifica della eventuale presenza di elementi caratteristici del paesaggio agrario (alberi monumentali, muretti a secco, ecc.) che dovranno essere preservati nella fase attuativa, nonché la verifica sul campo di eventuali colture agricole di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico (IGP, IGT, DOC, DOP), che dovranno anch'esse essere preservate durante la realizzazione delle opere;
- siano eseguiti approfondimenti riguardo all'impatto veicolare, evitando disagi ai frontisti ed agli utenti, in relazione alle deviazioni sulla SP 109 e SP 13 per il periodo di chiusura della SP 20, redigendo specifici elaborati grafici;
- sia redatto il Piano di manutenzione dell'opera, previsto dalla vigente normativa, con indicazione dei materiali e delle attività di manutenzione, con particolare riguardo alle sponde del canale.

Gli aspetti paesaggistici saranno definiti nella fase di ottenimento dei prescritti pareri paesaggistici, per i quali dovrà essere chiesta la deroga ai sensi dell'art. 95 delle NTA del PPTR, essendo gli interventi proposti in contrasto con le prescrizioni del PPTR relativamente al BP "Fiumi, torrenti e corsi d'acqua". Pertanto dovrà essere prodotto un progetto di dettaglio sugli interventi finalizzati alla realizzazione, tramite il complesso degli interventi proposti nei diversi stralci progettuali, del corridoio ecologico, compatibile con le caratteristiche paesaggistiche dei luoghi, e del percorso dedicato alla mobilità lenta lungo il Canale Santa Maria.

Si rappresenta, ad ogni buon conto, che le lavorazioni di ampliamento della funzione di corridoio ecologico, consistenti in interventi di carattere forestale, compatibilmente con la fattibilità delle opere strutturali previste, dovranno essere realizzati contestualmente ai lotti funzionali delle opere strutturali ed inserite nei documenti tecnico amministrativi progettuali, unitamente alla relativa previsione economica.



I componenti del Comitato Reg.le VIA.

Si da atto che la presenza dei componenti è acclarata dalla relativa votazione nella colonna "CONCORDE o NON CONCORDE con il parere espresso" della tabella che segue e che la sottoscrizione del presente verbale da parte dei partecipanti, attese le modalità di svolgimento mediante videoconferenza della odierna seduta di Comitato, è resa mediante sottoscrizione e trasmissione di apposita dichiarazione, che costituirà un unicum con il presente parere, e che sarà agli atti del procedimento.

n.	Ambito di competenza	CONCORDE o NON CONCORDE con il parere espresso
1	Pianificazione territoriale e paesaggistica, tutela dei beni paesaggistici, culturali e ambientali Arch. Stefania Cascella	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE
2	Autorizzazione Integrata Ambientale, rischi di incidente rilevante, inquinamento acustico ed agenti fisici -	-
3	Difesa del suolo Ing. Monica Gai	Presente, ma incompatibile ai fini della votazione
4	Tutela delle risorse idriche Ing. Valeria Quartulli	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE
5	Lavori pubblici ed opere pubbliche Ing. Leonardo de Benedettis	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE
6	Urbanistica	-
7	Infrastrutture per la mobilità Dott. Vitantonio Renna	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE
8	Rifiuti e bonifiche Dott.ssa Giovanna Addati	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE



**REGIONE
PUGLIA**

	ASSET Ing. Maria Giovanna Altieri	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE
	Rappresentante della Direzione Scientifica ARPA Puglia	-
	Rappresentate del Dipartimento Ambientale Provincia componente territorialmente dell'ARPA	-
	Rappresentate dell'Autorità di Bacino distrettuale	-
	Rappresentante dell'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente	-
	Esperto in Ingegneria Ambientale Ing. Salvatore Adamo	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE
	Esperto in Ingegneria idraulica Ing. Raffaele Andriani	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE



**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,
ECOLOGIA E PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SERVIZIO VIA,VINCA

ALLEGATO 2

QUADRO DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI

Procedimento:	ID VIA 621 - Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.
Progetto:	Lavori di risanamento e difesa del suolo per mitigazione pericolosità idraulica sulla SP 109 San Severo Lucera e aree limitrofe nel Comune di San Severo (FG).
Tipologia:	D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii - Parte II - All. IV lett. 7.o) L.R. 11/2001 e ss.mm.ii. - Elenco B.2.ae-bis)
Autorità Competente	Servizio VIA e Vinca - Regione Puglia
Proponente:	Commissario di Governo - Presidente della Regione delegato per la mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Puglia

Il presente documento, parte integrante - quale Allegato 2 - del provvedimento ambientale ex Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale IDVIA 621, contiene le condizioni ambientali come definite all'art. 19 co.7 del d.lgs.152/2006 e smi, che dovranno essere ottemperate dal Proponente, ai sensi e per gli effetti dell'art. 28 co.1 del TUA, ed è redatto in considerazione delle scansioni procedurali agli atti per il procedimento, in conformità alla relativa documentazione istruttoria, preso atto dei contributi istruttori/pareri/nulla osta/ raccomandazioni formulate dai vari soggetti intervenuti nel procedimento.

Il Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia, in qualità di Autorità Competente all'adozione del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale di cui il presente documento costituisce allegato, richiamate le disposizioni di cui all'art.28 del d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., ai sensi del co. 2 del medesimo articolo, verificherà l'ottemperanza delle condizioni ambientali indicate avvalendosi dei "soggetti individuati per la verifica di ottemperanza" come specificati. I suddetti Soggetti provvederanno a concludere l'attività di verifica entro il termine di cui all'articolo 28, comma 3, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., comunicandone tempestivamente gli esiti all'Autorità Competente, come in epigrafe individuata. In difetto, così come previsto al comma 4 del sopra citato articolo 28, le attività di verifica saranno svolte direttamente dall'Autorità Competente.

Alla verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali si provvederà con oneri a carico del Proponente laddove le attività richieste ai "soggetti individuati per la verifica di ottemperanza" ed agli enti coinvolti non rientrino tra i compiti istituzionali dei predetti.

Per la verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel presente documento, il



**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,
ECOLOGIA E PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SERVIZIO VIA, VINCA

Proponente, nel rispetto dei tempi e delle specifiche modalità di attuazione indicate, è tenuto a trasmettere in formato elettronico al soggetto individuato per la verifica e all'Autorità Competente, la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza: è, infatti, in capo al Proponente l'onere di fornire espressa, puntuale e tempestiva evidenza del rispetto di tutte le prescrizioni, condizioni e precisazioni richiamate nel provvedimento, di cui il presente documento è allegato.

Premesso quanto sopra, richiamate le disposizioni di cui all'art.28 del D.Lgs. 152/2006, come modificato da D.Lgs. 104/2017, di seguito sono compendiate le prescrizioni e condizioni ambientali a cui è subordinata l'efficacia del provvedimento di che trattasi. Ai sensi del co.2 dell'art.28 del D.Lgs. 152/2006, per ciascuna prescrizione è indicato:

- il termine per ottemperarvi e per l'avvio della relativa verifica di ottemperanza;
- il soggetto pubblico a cui è affidata la relativa verifica di ottemperanza, il cui esito dovrà essere tempestivamente comunicato al Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia, Autorità Competente.

n.	CONDIZIONI	fase
1	siano installate idonee misure di monitoraggio delle polveri (PTS, PM10, PM2.5) durante le fasi di cantiere lungo i fronti di scavo, considerato l'elevato quantitativo di materiale da mobilizzare, indicando in fase di progettazione esecutiva modalità, frequenza e punti di misura, inviando i report agli Enti di controllo ambientale	Fase di cantiere
2	siano eseguite, in fase di progettazione esecutiva, un'analisi previsionale sull'impatto acustico, tenendo conto del tessuto urbano e delle emissioni dei macchinari utilizzati per la realizzazione delle lavorazioni e dei numerosi mezzi di cantiere, al fine di verificare quanto previsto all'art.17 co.4 della LR 3/2002;	Fase di progetto
3	siano previste idonee misure di mitigazione e prevenzione per ridurre gli impatti negativi sull'ambiente e le conseguenti azioni di monitoraggio, durante la fase di cantiere, che devono trovare riscontro negli elaborati tecnico-amministrativi (computo metrico, capitolato speciale d'appalto, particolari costruttivi), quali: <ul style="list-style-type: none"> ▪ barriere antipolvere e fonoassorbenti provvisorie lungo i fronti di scavo nelle zone più sensibili, in presenza di abitazioni e della viabilità (SP 20); ▪ lavaggio delle ruote dei mezzi prima dell'immissione nelle strade pubblica; ▪ bagnatura della viabilità di cantiere e dei fronti di scavo e riduzione delle altezze di scarico dei materiali polverulenti; ▪ copertura dei cumuli di terra con telo TNT , per evitare la dispersione di polveri ed effettuare il trasporto dei materiali polverulenti con mezzi telonati; ▪ presidi ambientali, nelle aree di deposito temporaneo, atti a proteggere il suolo da eventuali sversamenti accidentali e/o fenomeni di liscivazione/percolazione ed ad evitare sia che le T&R da scavo, destinate al riciclaggio, non siano contaminati da altri tipi di rifiuti, sia la possibilità di 	Fase di cantiere/ Fase di progetto



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,
ECOLOGIA E PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SERVIZIO VIA,VINCA**

	<p>contatto dei rifiuti con persone estranee al cantiere;</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ utilizzo di mezzi di cantiere di ultima generazione, dotati di sistemi emissivi a basso tenore di inquinanti, come previsto dai CAM dell'edilizia (DM 11/10/2017); 	
4	sia ottemperato quanto previsto dal D.P.R. n.120/2017, come precedentemente descritto nell'apposito paragrafo, in maniera distinta dalla relazione tecnica di bilanciamento e gestione rifiuti speciali, prevista dal RR 6/06;	Fase di progetto
5	siano eseguite le verifiche di stabilità delle sponde delle singole sezioni di rimodellamento dell'alveo del canale	Fase di progetto
6	si preveda, durante l'esecuzione delle fondazioni profonde con pali, la corretta gestione del terreno asportato/estratto e dei liquidi di risulta;	Fase di cantiere
7	siano redatti elaborati di dettaglio per la corretta risoluzione delle interferenze con i sottoservizi e per gli accessi ai frontisti;	Fase di progetto
8	sia garantito la possibilità di accesso ai fondi agricoli, in sicurezza, anche nella fase di costruzione, senza creare disagi ai proprietari;	Fase di cantiere
9	sia redatto un elaborato tecnico riguardo alla cantierizzazione, con indicazione delle modalità di protezione delle zone stoccaggio carburanti e lubrificanti, del materiale scavato e demolito, dei prodotti chimici utilizzati e dei rifiuti prodotti, differenziati in cassoni scarrabili, a tenuta stagna, differenziati per codici CER, identificabili con apposita targa;	Fase di progetto
10	sia redatto un Piano degli smaltimenti, in relazione alla gestione dei rifiuti provenienti dalle demolizioni dei manufatti esistenti, dei chemicals (additivi utilizzati acceleranti e disarmanti, resine sintetiche associate alle realizzazioni strutturali) e dei relativi contenitori e/o imballaggi;	Fase di progetto
11	siano previsti gli interventi di ingegneria naturalistica, applicando le linee guida RP AIPIN, per le fasce di vegetazione con filari di alberi ad alto fusto ed i gangli di vegetazione, previsti a pag. 55-57 dell'elaborato ED.06 - Studio Fattibilità Ambientale – Studio Preliminare Ambientale, ma che non trovano corrispondenza nel computo metrico e disciplinare. Dovrà essere prodotto elaborato delle opere di mitigazione, indicante posizione, numero e specie di essenze.	Fase di progetto
12	sia eseguito uno studio in campo per la verifica della eventuale presenza di elementi caratteristici del paesaggio agrario (alberi monumentali, muretti a secco, ecc.) che dovranno essere preservati nella fase attuativa, nonché la verifica sul campo di eventuali colture agricole di particolare pregio rispetto al	Fase di progetto



**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,
ECOLOGIA E PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SERVIZIO VIA,VINCA

	contesto paesaggistico (IGP, IGT, DOC, DOP), che dovranno anch'esse essere preservate durante la realizzazione delle opere;	
13	siano eseguiti approfondimenti riguardo all'impatto veicolare, evitando disagi ai frontisti ed agli utenti, in relazione alle deviazioni sulla SP 109 e SP 13 per il periodo di chiusura della SP 20, redigendo specifici elaborati grafici;	Fase di progetto
14	sia redatto il Piano di manutenzione dell'opera, previsto dalla vigente normativa, con indicazione dei materiali e delle attività di manutenzione, con particolare riguardo alle sponde del canale.	Fase di progetto

Il Responsabile del Procedimento

Arch. Lidia Alifano

ALIFANO
LIDIA
25.03
.2021
15:22:39
UTC

Il Dirigente del Servizio VIA/VInCA

Dott.ssa Mariangela Lomastro

LOMASTRO
MARIANGELA
25.03.2021
16:38:24 UTC